

Resto al Sud, il decreto Rilancio aumenta le misure di sostegno

In agricoltura, ammissibili domande per la trasformazione dei prodotti. Gian Marco Verachi, Invitalia: "Occorre fare rete"

RESTO ALSUD



Risultati incoraggianti anche in Basilicata per il progetto "Resto al Sud" .

Data: *Wed Sep 16 12:10:10 CEST 2020*

C'è un modo per evitare lo spopolamento delle aree di regioni del Mezzogiorno o delle aree terremotate che, al tempo stesso, valorizza le potenzialità dei giovani imprenditori e mette a sistema un meccanismo di sostegno reale. "Resto al sud", promosso da Invitalia, ha il vantaggio di utilizzare strumenti di sostegno economico del tutto inaspettati. Lo confermano i dati sulle domande presentate quest'anno, aggiornati ai primi giorni di settembre 2020: nelle 11 regioni coinvolte sono state presentate 14.688 domande complessive per un valore totale di più di 994 mila euro e una occupazione prevista di circa 53 mila unità. Il 40% circa di queste cifre è quello che è giunto all'approvazione finale. Le principali attività di riferimento per la presentazione delle domande sono quelle turistiche culturali, manifatturiere artigianali, e dei servizi alla persona.

In sintesi i progetti approvati sono pari a 409 milioni di euro di investimenti, con una media di 70 mila euro a progetto e occupazione di circa 23 mila unità. E' Gian Marco Verachi, responsabile della Service Unit di "Resto al sud" di Invitalia a illustrare le modalità del progetto: "I numeri sono rilevanti – spiega. Il decreto Rilancio di maggio introduce novità sostanziali, a cominciare dal contributo di liquidità che viene erogato alle imprese che concludono il programma di spesa. Nella conversione in legge del decreto, è stato alzato il tetto per le aziende individuali con 60 mila euro. Per le società il contributo è di 50 mila euro pro socio. A questo si aggiunge una ulteriore novità, per le domande presentate a partire dal 19 luglio scorso, che ridetermina il mix agevolativo – prosegue: 50% a fondo perduto e altrettanto in finanziamento bancario".

La Basilicata ha presentato quasi 300 domande (dati sempre riferiti all'inizio di settembre 2020), 113 delle quali sono state approvate, per un totale di investimenti pari a 7.174 euro e una occupazione prevista di 427 unità. Dati che seguono il trend nazionale e che si concentrano nella ricettività diffusa extralberghiera e nella ristorazione. "I numeri, comunque, sono in continua evoluzione – spiega ancora Verachi: circa 6000 progetti sono stati approvati. La Basilicata, in particolare, indica segnali interessanti come confermano anche i casi che abbiamo descritto nello spazio 'In viaggio con Resto al sud'".

Due infatti le storie emblematiche di progetti finanziati da questo strumento. Il primo è quello di Luciano Pergola, potentino di 33 anni che ha dato vita a "BoatAndGo", società che si occupa di comparazione di offerte nei servizi di noleggio e boat sharing e che si prepara a creare un vero e proprio motore di ricerca specializzato. Il secondo caso, descritto nella rubrica video di Invitalia riservata a questo progetto, è quello di Salvatore Anastasio e Adil Rafia, soci della Hydris Lab di Viggianello una società che importa olio di Argan dal Marocco come prodotto cosmetico e lo vende alla grande distribuzione e in e-commerce.

"Le domande del settore agricolo non sono ammissibili, ma fanno eccezione quelle relative alla trasformazione del prodotto che rientrano nei possibili finanziamenti – chiarisce Gian Marco Verachi – e i dati della Basilicata, pur trattandosi di una regione piccola, ci dicono che Resto al Sud si conferma una misura potente e rapida. In 30 giorni diamo riscontro così come il sistema bancario che ci segue e può far partire i progetti finanziati in pochi mesi".

Lo stop imposto dal covid-19 non ha influito sulla operatività di Resto al sud. “L'attività del nostro team – conferma Verachi – per fortuna non ne ha risentito. La domanda, invece, in particolare ad aprile, ha registrato un rallentamento comunque molto contenuto. La nostra misura è gestita in modo totalmente digitale anche dal punto di vista personale: gli incontri infatti avvengono via Skype. Da maggio è arrivata la ripresa, tanto che ad agosto abbiamo registrato dati record nella presentazione delle domande; le novità normative poi contribuiranno ad aumentare questo aspetto. Oltre alle agevolazioni che il Governo fornisce alle imprese, Invitalia consente liquidità aggiuntiva a fondo perduto e senza necessità di rendicontazione pari a 15 mila euro, a condizione ovviamente che gli iter finanziari vengano rispettati”.

“Se dovessimo tracciare un identikit di chi sceglie Resto al sud, devo dire che si tratta di un universo variegato – conclude Verachi. Andiamo dalle iniziative innovative, in particolare nel settore informatico, con competenze cresciute senza tradizione familiare a quelle già avviate. La nostra misura infatti è aperta sia a start up che a iniziative nate dopo il 21 giugno 2017. Si tratta di tipologie differenti: prevalgono le ditte individuali e in particolare al Sud dove purtroppo c'è ancora qualche freno sul concetto di rete. Invece l'unione fa la forza, e consente di unire diverse competenze: quindi credo che in questo senso il lavoro sul territorio debba puntare a sviluppare questo meccanismo”.

Antonella Ciervo
FPA srl - Roma



Luciano Pergola di BoatsAndGo di Potenza, uno dei progetti descritti nel sito di Resto al Sud.



I prodotti di Hydris Lab di Viaggianello, un'altra delle Case Hystories lucane di "Resto al Sud".



Gian Marco Verachi della Service Unit "Resto al Sud" di Invitalia descrive questa importante misura per le imprese.

AGRIFOGLIO
Periodico dell'ALSIA

Direttore Responsabile: Sergio Gallo
Reg. Tribunale di Matera n. 222 del 24-26/03/2004
ISSN 2421- 3268
ALSIA - Via Annunziatella, 64 - 75100 Matera
www.alsia.it - urp@alsia.it